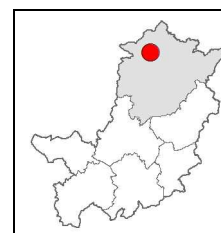
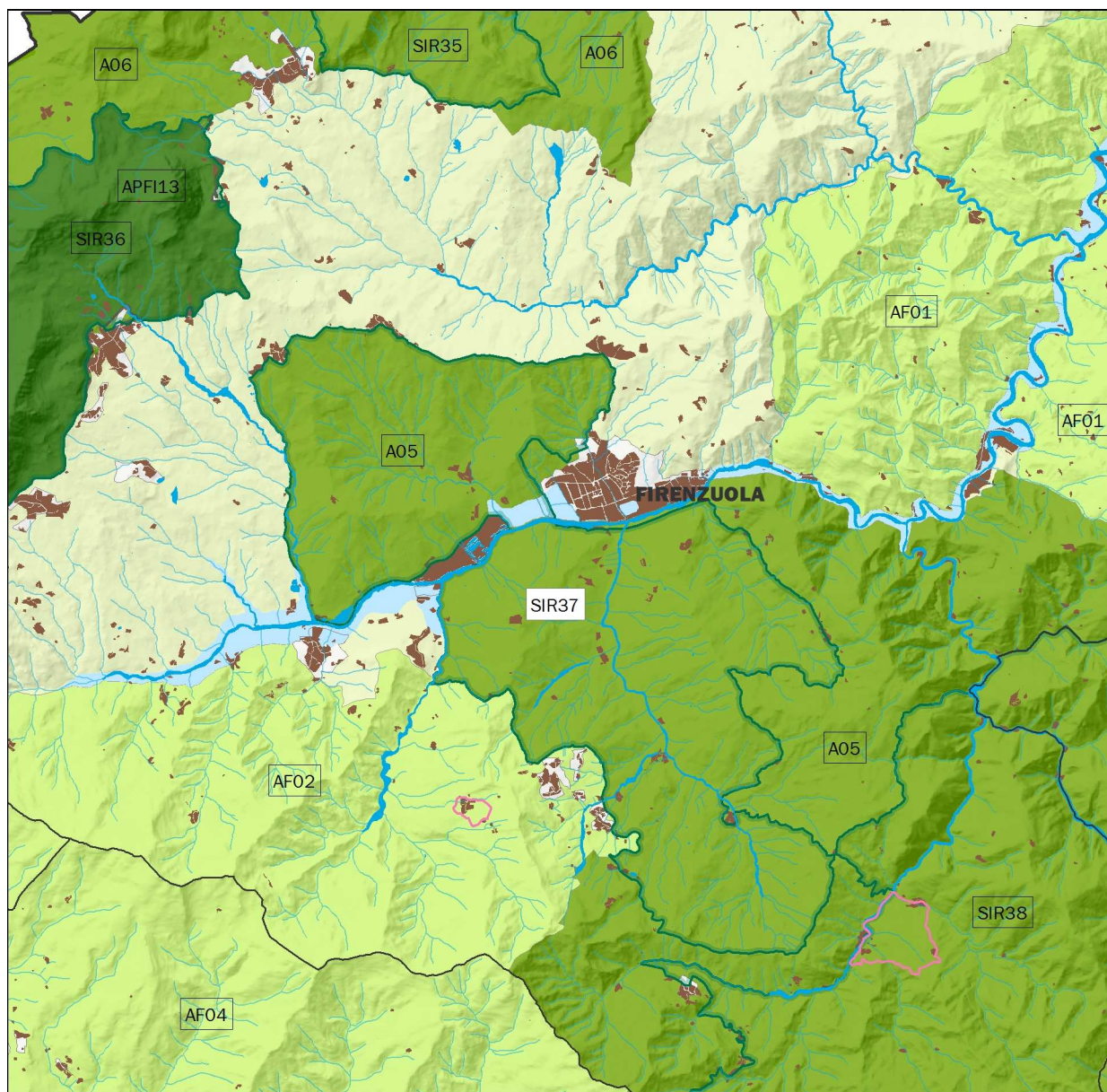


SIR 37 (IT5140003) – CONCA DI FIRENZUOLA



COMUNI: Firenzuola.

ESTENSIONE: 2.336,81 ha

CONTESTO:

PIT - Ambito di paesaggio n°8
(Romagna toscana).

PTCP - S.T. del Mugello e
Romagna Toscana.

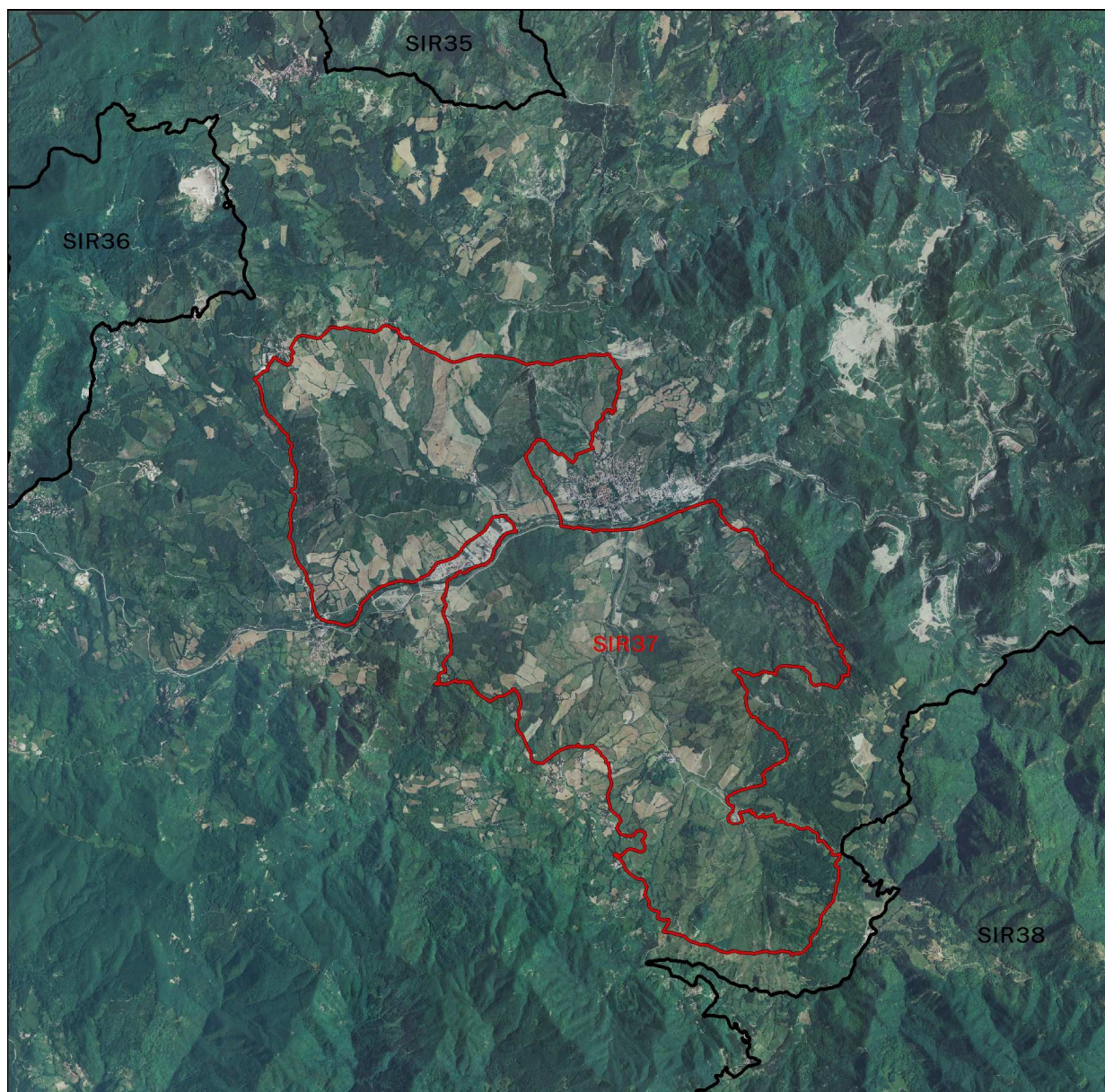
PRESENZA DI AREE PROTETTE:

Sito non compreso nel sistema delle aree protette (LR 49/95).

DESCRIZIONE

Si tratta di una conca intermontana con un complesso mosaico di aree agricole ricche di siepi e alberature, boschi di latifoglie, ecosistemi fluviali con vegetazione ripariale.

Il sito comprende gran parte del bacino del Torrente Viola, tributario del Fiume Santerno, ed una parte dell'alto bacino di questo secondo fiume, in particolare gli affluenti Risano e Riccianica. L'elemento peculiare è costituito dalla presenza di estesi agroecosistemi montani tradizionali, con prati-pascolo, seminativi, elementi lineari (filari alberati, siepi, ecc.), boschi di latifoglie (prevalentemente cerrete), ed importanti ecosistemi fluviali montani. Gli elementi di maggiore interesse vegetazionale e floristico sono infatti legati agli ambienti prativi, quali gli habitat di interesse regionale Praterie dei pascoli abbandonati su substrato neutro-basofilo (*Festuco-Brometea*) (habitat prioritario) e Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis-Sanguisorba officinalis*), e agli ecosistemi fluviali con la presenza dell'habitat di interesse regionale Boschi ripari a dominanza di *Salix alba* e/o *Populus alba* e/o *P. nigra*.



Nell'ambito degli ecosistemi ripariali è da evidenziare la presenza dei caratteristici popolamenti ripariali a olivello spinoso (*Hippophae rhamnoides*), in particolare negli alvei ghiaiosi del Torrente Viola.

Elevato è l'interesse faunistico del sito, che rappresenta una delle principali roccaforti, a scala regionale, per varie specie ornitiche minacciate, legate a praterie secondarie e pascoli, attualmente in regressione o con trend sconosciuto. Da segnalare, ad esempio, tra l'avifauna, specie quali ortolano (*Emberiza hortulana*) o bigia grossa (*Sylvia hortensis*), quest'ultima seriamente minacciata di estinzione in Toscana e in diminuzione su tutto l'areale.

Tra i rapaci si segnala la presenza dell'aquila reale (*Aquila chrysaetos*), con alcuni individui provenienti dai siti adiacenti che utilizzano l'area come territorio di caccia, ed il biancone (*Circaetus gallicus*), probabilmente nidificante nel sito o nei suoi immediati dintorni. Negli ecosistemi fluviali merita segnalare la presenza del gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*). La presenza del lupo *Canis lupus* conferma l'elevata importanza naturalistica dell'area.

**PRINCIPALI ELEMENTI DI CRITICITÀ (Delib. G.R. n° 644/2004).****Interni al sito**

- semplificazione del mosaico ambientale per la riduzione/cessazione del pascolo e la modificazione delle pratiche agricole (scomparsa di siepi, intensificazione delle pratiche nelle aree favorevoli, abbandono delle aree marginali, ecc.);
- realizzazione di opere connesse alla realizzazione della linea ad alta velocità ferroviaria, con alterazione degli ecosistemi fluviali e di prato pascolo, disturbo e aumento del livello di antropizzazione;
- realizzazione di nuovi assi viari;
- presenza di un'area di addestramento cani con sparo, attiva anche durante il periodo riproduttivo, causa di disturbo e di presumibili perdite di nidiate di specie ornitiche minacciate;
- possibili abbattimenti illegali di rapaci e di *Canis lupus*.

Esterni al sito

- presenza di centri abitati e sistemi viari ai limiti del sito, con previste espansioni urbanistiche;
- realizzazione di grandi opere pubbliche (variante di valico, alta velocità);
- presenza di siti estrattivi;
- riduzione/cessazione delle attività agricole e del pascolo brado nelle aree montane circostanti;
- possibili abbattimenti illegali di rapaci e di *Canis lupus*.

PRINCIPALI MISURE DI CONSERVAZIONE DA ADOTTARE**Principali obiettivi di conservazione**

- a) mantenimento/recupero del paesaggio agricolo tradizionale e degli importanti popolamenti faunistici che lo caratterizzano;
- b) mantenimento dell'integrità dei corridoi fluviali.

Indicazioni per le misure di conservazione

- elaborazione di un piano di gestione del sito che definisca con un buon livello di dettaglio le misure di conservazione necessarie (le principali sono elencate ai punti seguenti) per il mantenimento del paesaggio agropastorale e per recuperare le ampie zone soggette a ricolonizzazione arbustiva, tenendo in opportuna considerazione gli aspetti socio-economici;
- mantenimento di superfici a seminativo e prato-pascolo con tecniche colturali a basso impatto e accorgimenti per la tutela della fauna (a es., protezione di nidi di *Albanella minore* *Circus pygargus* dalle operazioni di sfalcio);
- mantenimento e incremento delle superfici utilizzate a pascolo e del numero di capi di bestiame, possibilmente di specie diverse, evitando interventi che comportino aumenti di carico nelle aree più idonee e abbandono di quelle meno idonee;
- tutela del reticolo di siepi e dei diversi elementi lineari del paesaggio, tutela delle pozze permanenti;
- misure finalizzate a impedire/scoraggiare opere di riforestazione;
- contesto esterno al sito, per queste dovrà essere adeguatamente utilizzato lo strumento della valutazione di incidenza;
- poiché alcune delle principali cause di degrado/disturbo dipendono da pressioni ambientali originate nel contesto esterno al sito, per queste dovrà essere opportunamente applicato lo

strumento della valutazione di incidenza;

- verifica della congruità degli interventi di ripristino ambientale previsti nei progetti delle grandi opere pubbliche rispetto agli obiettivi di conservazione del sito (a es., occorre privilegiare la realizzazione di siepi e alberature ed eventualmente macchie di vegetazione arbustiva, evitando l'impianto di parcelle di bosco);
- cessazione dell'attività di addestramento cani con sparo nel periodo riproduttivo in ambienti non forestali;
- riqualificazione degli ecosistemi fluviali degradati.

Necessità di Piano di Gestione specifico del sito

Molto elevata, per la prevalenza di misure di carattere contrattuale, la necessità di definire obiettivi di conservazione misurabili (ha di superficie a pascolo, km di siepi, ecc.) e di avviare le consultazioni con proprietari e conduttori dei fondi.

Necessità di piani di settore

Non necessari.

Note

Per l'area si potrebbe ipotizzare l'individuazione di uno strumento di gestione coordinata, considerando unitamente i SIR dell'Alto Mugello e i territori esterni adiacenti ai SIR stessi ma con caratteristiche analoghe. In mancanza di un apposito strumento, le misure normative per le aree di collegamento fra SIR potrebbero essere inserite nel PTC.

INIZIATIVE RECENTI.

E' in fase di redazione il Piano di Gestione della Provincia di Firenze, specifico per i SIR dell'Alto Mugello: SIR 35 (*Passo della Raticosa - Sassi di San Zanobi e della Mantescia*), 36 (*Sasso di Castro e Monte Beni*), 37 (*Conca di Firenzuola*) e 38 (*Giogo - Colla di Casaglia*).